

Fuoco incrociato da sinistra a destra «Ha il cervello in fuga, si dimetta»

Tutti scatenati contro il ministro. Salvini: incredibile faccia tosta

■ ROMA

HAI VOGLIA a scusarti. Stavolta, per Giuliano Poletti, ministro e grande appassionato di pallamano, le pallonate sono difficili non solo da parare, ma anche solo da schivare. Specie se vengono da sinistra. Le reazioni – indignate rabbiose baste – si dividono in due categorie. Da una parte chi fa un ragionamento più «politico». Dall'altra chi rileva come quelle parole denotino insensibilità umana.

NELLA PRIMA schiera c'è Pippo Civati, uscito dal Pd nel maggio 2013, fondatore e segretario di «Possibile», anima criticissima della sinistra: «Visto che i giovani hanno votato in massa No al referendum costituzionale – scandisce – la linea di Poletti è di fargliela pagare

con parole insulse e rancorose. Parole di bassissimo profilo trattandosi di un ministro». Insomma, il dietrofront imbarazzato del ministro non è bastato. Nichi Vendola, recentemente riapparso sugli schermi della sinistra-sinistra per sciogliere Sel (che confluirà in Sinistra Italiana) commenta: «La fuga all'estero di centinaia di migliaia di giovani è un drammatico impoverimento del Paese. Poletti dice che va bene se ce li togliamo dai piedi. Penso che andrebbe bene se ci togliessimo dai piedi il ministro Poletti». Dimissioni chieste anche da Stefano Fassina, ex Pd, altro alfiere di SI: «Giudizio vergognoso. E ora che lasci il suo incarico».

CIVA giù duro il super-grillino Luigi Di Maio che, oltre a chiedere le dimissioni, non perde occasione

per un'intemerata contro l'odiato Partito democratico: «Si mette a insultare i giovani. E continua a difendere il disastro del Jobs Act. Sbagliare è umano, ma insistere e insultare le vittime delle sue politiche è inaccettabile. Questo è il ministro del Lavoro. Questo è il Pd». Già il Pd. Poche voci critiche. Stefano Pedica: «Riparte col piede sbagliato. Fa bene a rettificare. Ma su argomenti così delicati sarebbe meglio farsi capire bene. Subito». Da destra, Forza Italia denuncia «le parole fuori luogo», mentre Vittorio Ferraresi (M5S) e Marco Baldassarre (Alternativa libera) insistono sullo stesso concetto: «Il suo è stato un cervello in fuga». Finalino con la leghista Barbara Saltamartini: «Più arrogante e offensivo di Renzi». E Salvini parla di «incredibile faccia tosta».

f. ghid.

Rabbia grillina

Di Maio (M5S): «Insulta i giovani, inaccettabile infierire sulle vittime delle sue politiche»

Gli ex dem

Pippo Civati: «Voglio farla pagare a chi ha votato contro di loro al referendum»

Lega all'attacco

Saltamartini (Lega): «Poletti si dimostra più arrogante e offensivo persino di Renzi»

